



Relazione intermedia sull'attuazione delle deliberazioni della seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento e del Land Tirolo (22 febbraio 2005)

2. Deliberazioni nelle materie Europa, collaborazione transfrontaliera, affari istituzionali ¹

2.2. Il futuro dei servizi pubblici e in particolare di quelli primari

Questa deliberazione (n. 2) è stata trasmessa per conoscenza al cancelliere federale, alla ministra degli esteri e al ministro dell'economia, con la richiesta di prenderla in considerazione nelle ulteriori trattative sulla proposta di direttiva dell'UE. Secondo comunicazione della cancelleria federale, nella seduta del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2005 il cancelliere federale ne ha informato il Governo e incaricato i ministri competenti di occuparsi della questione.

Della richiesta succitata sono stati informati anche tutti gli uffici del Land Tirolo competenti per i servizi pubblici, e specialmente gli uffici competenti per i servizi primari; gli uffici hanno risposto a questa comunicazione con lettere e relazioni, confermando così la presa d'atto della documentazione loro inviata e la propria attivazione nel senso da essa indicato.

Riguardo ai trasporti è prossima l'approvazione di un regolamento europeo dei servizi pubblici per il trasporto di persone per ferrovia e su strada. Nell'ambito dei servizi pubblici primari, il regolamento prevede l'introduzione di elementi di concorrenza riguardo al conferimento di incarichi a imprese di trasporti per la prestazione di servizi. Con la nuova regolamentazione ci si propone di ottenere una pratica trasparente per il conferimento di incarichi, regolamentando la concorrenza e coinvolgendo le società del settore a livello di città e di regioni. A questi passi in direzione di una liberalizzazione il legislatore austriaco reagisce con modifiche alla legge sulle linee di autobus, attualmente in fase di valutazione. Il sistema integrato di trasporti del Land Tirolo sta elaborando un progetto orientato al futuro, per garantire l'attuale offerta di trasporti e completarla con collegamenti su rotaia in modo da soddisfare adeguatamente la domanda.

2.3. Nuovi compiti dell'ufficio comune di collegamento della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino a Bruxelles

Dall'apertura della rappresentanza comune della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino presso l'Unione europea a Bruxelles il 21 settembre 2005, nella nuova sede ha già avuto luogo un gran numero di iniziative politiche, formative, culturali e sociali di diverso genere, alcune organizzate insieme ad altri partner. La nuova sede comune è stata valutata nel modo migliore dai vari funzionari a Bruxelles e dai gruppi di visitatori delle tre regioni, e gode di una buona reputazione sia come interlocutore per questioni specifiche sia come rappresentanza permanente e aperta della Regione europea a Bruxelles.

¹ La relazione inizia con la deliberazione n. 2, poiché la deliberazione n. 1 riguarda una modifica del regolamento per la seduta congiunta.

Inoltre si è continuato a coltivare i contatti con molti parlamentari europei delle regioni alpine, e se ne sono allacciati di nuovi. Nella rappresentanza comune e in altre occasioni ci sono stati molti incontri e colloqui, in cui le parlamentari e i parlamentari europei hanno confermato l'importanza di questa sede per lo sviluppo della Regione europea, la conoscenza che se ne ha in Europa e i suoi effetti in termini di considerazione per gli interessi della Regione europea a livello dell'Unione. Dopo un adeguato periodo di preparazione, nella sede si svolgeranno iniziative regolari su temi specificamente alpini di rilevanza europea, con la partecipazione anche di componenti del Parlamento europeo provenienti dalle regioni alpine.

La rappresentanza della Regione europea a Bruxelles è concepita come piattaforma e motore per i contatti e gli accordi reciproci con altre regioni alpine in questioni politiche fondamentali riguardanti le Alpi e l'Europa. Questi contatti si svolgono sia a livello politico che a livello di esperti, a Bruxelles e nelle regioni alpine. Con l'inizio del nuovo mandato del Comitato delle Regioni, sarà ricomposto il gruppo interregionale Spazio alpino, costituito dai componenti del Comitato delle Regioni provenienti dalle zone alpine.

Mentre nel 1995 la rappresentanza comune della Regione europea del Tirolo era l'unica nel suo genere in Europa, ora a Bruxelles ci sono diversi uffici transfrontalieri di rappresentanza. Con essi si potrebbero intensificare gli scambi di esperienze; ma in genere si tratta di rappresentanze scarsamente paragonabili alla nostra, con funzioni esclusivamente amministrative e senza una vera collaborazione all'interno del gruppo regionale, come invece avviene per la Regione europea del Tirolo.

2.4. Ratifica del primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera

Il primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid è stato ratificato dalla Repubblica d'Austria il 17 marzo 2004; la Repubblica italiana invece non lo ha ancora ratificato. Dunque i presidenti delle Province autonome di Bolzano e di Trento hanno sollecitato – sia per iscritto che nell'ambito di colloqui coi competenti rappresentanti del Governo a Roma – la ratificazione con urgenza del protocollo aggiuntivo, e hanno ottenuto certe assicurazioni al riguardo. In effetti è già stata redatta una proposta di testo della relativa legge di ratificazione, ma a causa dello scioglimento del Parlamento per le elezioni del 9 aprile 2006 non ne è ancora possibile la trattazione.

3. Deliberazioni nelle materie economia, agricoltura, zone montane e sviluppo zone rurali

3.5. Marchio comune" per lo sviluppo del turismo in Trentino-Alto Adige, Land Tirolo e Vorarlberg

Ripetuti tentativi per giungere a una più stretta collaborazione si sono finora scontrati con diversi problemi, tanto più che recentemente in Alto Adige è stato introdotto un nuovo marchio, molto diverso da quello usato fin dagli anni '70 nel Land Tirolo. Ci sono però diverse forme di collaborazione in diversi ambiti del turismo, che in un futuro non prossimo potrebbero avvicinarci all'obiettivo stabilito: p.es. il progetto *Trans-Tirol*, cioè la creazione e l'offerta in comune di percorsi transfrontalieri per bicicletta da montagna, inoltre il regolare confronto dei dati sui pernottamenti, e lo scambio regolare riguardo ai progetti di indagini di mercato.

3.6. Promozione e incentivazione della collaborazione attiva fra imprese e operatori economici delle tre regioni

L'assemblea legislativa del Land Tirolo, nella seduta del 5 luglio 2005, ha approvato il *KMU Zukunftsprogramm Tirol* (Programma per il futuro delle PMI nel Land Tirolo), una misura essenziale

in applicazione della deliberazione succitata. Un supplemento a detta misura stabilisce che si debba cercare la collaborazione di Alto Adige e Trentino, in quanto facenti parte della Regione europea del Tirolo, a questo programma economico strutturale rivolto al futuro. Così ci sarebbero le condizioni per poter prendere in futuro misure comuni, da applicare in passi concordati fra le tre regioni.

In questo senso, in occasione dell'inaugurazione della rappresentanza comune a Bruxelles il 21 settembre 2005, i capi dell'esecutivo del Land Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino hanno rilasciato una dichiarazione comune, in cui si spiegava che questa era la prima Regione transfrontaliera in Europa a recepire la Carta europea per le piccole imprese e applicarne i principi nella politica regionale prendendo misure concrete. Dunque il programma succitato è anche un passo importante sulla via del potenziamento e della promozione di un'attiva collaborazione economica fra le tre regioni.

3.7. Sostegno alle aree rurali come spazio economico e vitale nelle zone montane e

3.8. Mantenimento delle misure per lo sviluppo rurale

Il Land Tirolo è rappresentato in diversi gruppi di lavoro che si occupano di ridisegnare il programma di sviluppo rurale, e dunque delle misure per lo sviluppo rurale 2007-2013. In quest'ambito si chiede con forza una sufficiente dotazione dei programmi per le aree rurali e soprattutto per quelle montane. Anche nelle sedute dei responsabili per l'agricoltura dei Länder austriaci nel 2005, questa tematica è stata affrontata diverse volte ed è stata fatta richiesta al ministro federale Pröll di rappresentare prima di tutto gli interessi delle regioni rurali al livello dell'Unione: altrimenti non sembrano esserci sufficienti garanzie per le strategie di sviluppo delle zone rurali (garanzia della funzione di agricoltura e silvicoltura riguardo al paesaggio culturale, collegamento dei partner economici nelle aree rurali, potenziamento delle telecomunicazioni, creazione di fonti di reddito alternative).

Anche in sede di definizione del futuro programma di agevolazioni dell'UE, i rappresentanti del Land Tirolo hanno dato particolare importanza al coinvolgimento di agricoltura e silvicoltura nei cicli economici delle aree rurali, e a un adeguato rafforzamento dei partner economici regionali (obiettivi coperti dall'asse 3 del futuro programma).

3.9. Provvedimenti congiunti della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e del Land Tirolo per garantire la tutela dell'agricoltura geneticamente non modificata ovvero biologica dalle contaminazioni genetiche

L'applicazione della deliberazione n. 9 è avvenuta con la firma, da parte del capitano del Tirolo il 24 novembre 2005, dei documenti di adesione alla "Carta delle Regioni e delle autorità locali d'Europa sulla coesistenza fra OGM e colture convenzionali e biologiche (Firenze, 4 febbraio 2005)". L'Alto Adige aveva già fatto questo passo il 4 febbraio 2005.

In futuro il Land Tirolo prenderà delle misure chiare al fine di evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e di stabilire una strategia unitaria a livello europeo, e definirà chiaramente in base al principio di causalità le responsabilità per contaminazioni di prodotti di coltivazioni convenzionali e biologiche causate da piante utili geneticamente modificate.

Inoltre il Land Tirolo prenderà tutte le misure atte a evitare contaminazioni delle sementi per coltivazioni convenzionali e biologiche, e sostiene il punto di vista che le regioni possano autonomamente decidere riguardo alla coltivazione sul proprio territorio di piante geneticamente modificate.

Per realizzare questi obiettivi il Land Tirolo collaborerà a livello specialistico nei relativi gruppi di lavoro della Rete.

3.10. Spopolamento della montagna: misure volte al contenimento del fenomeno e al miglioramento della qualità di vita nelle zone montane

Proprio in quest'ambito il Land Tirolo collabora intensamente con le regioni vicine, soprattutto con l'Alto Adige e il Trentino, utilizzando anche le possibilità di finanziamento di programmi dell'UE, e precisamente Interreg IIIA, IIIB e IIIC. Sono da menzionare specificamente le seguenti misure:

Mobilità e comunicazione transfrontaliere: nell'ambito del progetto Interreg IIIC MAREMA, l'Alto Adige e il Land Tirolo hanno collaborato in sede preliminare alla costituzione e realizzazione di strutture permanenti di cooperazione e comunicazione nelle seguenti tre regioni: Tirolo Oberland-Val Venosta-Bassa Engadina (Interreg-Rat "Magico triangolo retico"), Wipptal austriaca e Alta Val d'Isarco, Val Pusteria sui versanti sia italiano che austriaco-Provincia di Belluno (Interreg-Rat "Dolomiti Live").

Queste proposte vengono ora inserite nel programma "Cooperazione territoriale 2007-2013" nell'ambito dell'obiettivo 3, programma in fase di elaborazione fra Austria e Italia, e saranno attuate dagli operatori cui compete localmente (nel Land Tirolo in base alle strutture amministrative di livello regionale).

Inoltre nell'ambito dell'Interreg-Rat "Dolomiti Live" si sta lavorando a uno studio su come migliorare il trasporto pubblico transfrontaliero di persone. Si tratta di un progetto per l'offerta di servizi, e di una campagna transfrontaliera d'informazione e promozione. A conclusione del progetto è prevista anche una fase pratica sperimentale in un'azienda.

Miglioramento dell'offerta di servizi nelle zone rurali / impiego di nuove tecnologie: è in fase di realizzazione un progetto Interreg IIIB chiamato PUSEMOR, che riguarda tutto l'arco alpino. Nel Land Tirolo ne è regione pilota il distretto del Tirolo dell'Est, in cui il progetto riguarda la tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni e ne è responsabile la ripartizione urbanistica e statistica in stretta collaborazione con l'amministrazione del Tirolo dell'Est. I primi risultati del progetto PUSEMOR mostrano, corrispondentemente a quanto risulta dal confronto internazionale, problemi specifici di tutte le zone di prova riguardo al trasporto pubblico locale e regionale di persone. In zone montane scarsamente popolate, a causa dei costi elevati e dell'utilizzo non intenso dei mezzi, appare necessario adeguare i servizi di trasporto ai concreti bisogni di gruppi specifici come alunni, anziani, persone che si recano all'ospedale ed escursionisti. In ogni caso in aree scarsamente popolate c'è bisogno di sistemi completamente diversi da quelli adatti alle zone ad alta densità.

Mantenimento di tradizioni e beni culturali: quest'ambito tematico è uno dei punti portanti del progetto italo-austriaco Interreg IIIA. Da una parte si mantengono importanti beni culturali e li si utilizza a nuovi fini (p.es. col restauro della fortezza Altfinstermünz e l'itinerario culturale Via Claudia Augusta – diversi progetti Interreg IIIA e Interreg IIIB con la Provincia di Trento come *lead-partner*). D'altra parte si attuano misure concrete per il mantenimento e la rivitalizzazione dei centri storici, e progetti nell'ambito degli scambi culturali.

Miglioramento della situazione sociale: in ambito sociale c'è dal 2005 una più forte cooperazione fra il distretto di Landeck e la Val Venosta (fra l'altro riguardo alla cura di persone da parte dei familiari). I progetti si propongono da una parte un maggiore collegamento e scambio d'esperienze transfrontalieri; d'altra parte, con la collaborazione transfrontaliera si raggiunge anche il numero critico, necessario, di partecipanti ai progetti stessi.

4. Deliberazioni nelle materie scuola, cultura e giovani

4.11. Comune formazione musicale a livello universitario o a livello di scuola superiore di musica nonché comune orchestra regionale e comune orchestra regionale dei giovani – studio di fattibilità

Dopo diversi incontri coi responsabili delle istituzioni interessate e anche con la parte altoatesina (nonostante ripetuti tentativi non si è riusciti ad allacciare contatti col Trentino), la situazione è la seguente.

Attualmente non ci sono, né nel Land Tirolo né in Alto Adige o in Trentino, istituzioni indipendenti di formazione musicale a livello universitario o d'istituto superiore. Inoltre il Land Tirolo non ha competenze giuridiche nell'abito postsecondario, per cui può prendere solo misure di promozione. Comunque il Land Tirolo, in collaborazione con la Leopold-Franzens-Universität di Innsbruck e col Ministero federale per la formazione, la scienza e la cultura, ha dato inizio a un progetto per la costituzione di una facoltà d'arte a Innsbruck. In Italia si sta cercando di collocare nell'ambito universitario l'intero settore della formazione postsecondaria. È previsto il collocamento del Conservatorio di Bolzano all'interno della locale Università. In linea di principio appare possibile armonizzare i costituenti corsi della facoltà d'arte coi piani di studio di Bolzano, per garantire il massimo grado d'interscambio fra i due centri. Del resto la collaborazione fra i conservatori di Bolzano e di Innsbruck funziona già bene, p.es. con la partecipazione di studenti a progetti dell'orchestra Haydn, della European Philharmonic Orchestra e dell'orchestra giovanile Gustav Mahler. C'è una partecipazione congiunta al concorso Prima la musica, col riconoscimento di studi fatti al conservatorio di Bolzano. Si può pensare anche a un'ulteriore intensificazione della collaborazione, p.es. a corsi con maestri illustri, iniziative di formazione degli insegnanti di musica, intensificazione degli accordi fra i responsabili dei gruppi di lavoro delle due istituzioni, o programmi di scambio per studentesse e studenti. Questa collaborazione dovrebbe tener conto sia delle diverse situazioni dell'insegnamento della musica nei due Paesi, sia degli effetti delle iniziative sui bilanci.

Un'orchestra comune sarebbe realizzabile solo a condizione di creare anche strutture organizzative comuni. Si deve anche considerare che l'orchestra sinfonica tirolese di Innsbruck e l'orchestra Haydn sono stilisticamente diverse, perché espressioni di culture interpretative diverse. Inoltre, riguardo all'orchestra Haydn bisogna tener conto di un complesso sistema proporzionale che non solo regola la rappresentanza dei gruppi linguistici all'interno dell'orchestra, ma comprende anche influsso e partecipazione finanziaria delle Province autonome di Bolzano e di Trento. E poi un'orchestra regionale comune realizzata per fusione comporterebbe una forte, e difficilmente realizzabile, riduzione di personale. Pertanto la creazione di un'orchestra comune è considerata concretamente irrealizzabile dagli esperti e rappresentanti delle istituzioni interessate. Restano però fattibili collaborazioni di diversa intensità secondo le possibilità finanziarie, come settimane orchestrali e corsi estivi per musicisti di entrambe le regioni o anche esecuzioni e concerti comuni. Nel Land Tirolo esistono anche altri insiemi musicali che si potrebbero prendere in considerazione per una collaborazione con l'orchestra: p.es. l'orchestra giovanile del Land Tirolo, l'orchestra d'archi del conservatorio di Innsbruck e l'orchestra da camera InnStrumenti.

Un esempio di iniziativa culturale comune cresciuta organicamente è l'Estate musicale di Appiano, che collega il Teatro del Land Tirolo e il *Südtiroler Bildungszentrum* (Centro di formazione sudtirolese). Al concerto d'apertura partecipano artisti del Teatro del Land Tirolo, e la direttrice del Teatro del Land Tirolo tiene un corso internazionale di canto ad Appiano per giovani cantanti di professione. Un altro corso è rivolto soprattutto alle giovani leve del canto in Alto Adige. Coi suoi concerti di alto livello e le serate liederistiche con solisti illustri quest'Estate musicale ha già fama sovraregionale, e ne è previsto il potenziamento per farne un importante avvenimento culturale fisso, cui partecipano in ugual misura creatori di cultura di entrambe le regioni.

4.12. Programma transfrontaliero di azione e di scambio per giovani anche con riferimento all'anno internazionale dell'ONU dedicato allo sport e all'educazione fisica

Fra la ripartizione JUFF (ambiti famiglia, donne, integrazione e anziani) e l'ufficio servizio giovani dell'amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano c'è una buona base di interscambio e collaborazione, centrata sui punti seguenti.

Da 26 anni si pubblica in tedesco la rivista "zB", che si rivolge a un pubblico di moltiplicatori del lavoro per bambini e giovani nel Land Tirolo e in Alto Adige. Riguardo a formazione e aggiornamento si svolgono sempre progetti comuni. Responsabili dei servizi giovani del Land Tirolo partecipano a iniziative dell'ufficio servizio giovani della Provincia autonoma di Bolzano che si svolgono al centro Cassianeum di Bressanone; per il 2007 è prevista la formazione di responsabili dei servizi giovani in comune con Alto Adige e Vorarlberg. Inoltre ai concorsi triennali *Landesjugendsingen* sono sempre invitati cori altoatesini.

In collaborazione con l'istituto di formazione del Land Tirolo, nel 2007 lo JUFF organizza un concorso per giovani sui mezzi d'informazione, rivolto alle tre regioni. Allo stesso modo si pensa di riprendere il grande concorso per giovani svoltosi più volte in passato, su cui restano da chiarire alcuni aspetti.

Dai colloqui dei direttori degli uffici sport delle tre regioni sulle attività sportive più adatte a promuovere l'idea della Regione europea, è emerso che i giochi a palla sono i più adatti ad applicare l'idea dell'interazione fra tre diverse regioni. Quindi è stato organizzato un torneo di pallacanestro, che si è tenuto l'8 dicembre 2005 al centro sportivo del Land a Innsbruck ed è stato un successo; le tre squadre, ognuna di 9 persone, erano composte ognuna da tre alunne ovvero alunni di tutte e tre le regioni. Il giorno precedente erano state offerte delle attività integrative culturali e sportive comuni, un'escursione invernale e un percorso su slitta; l'offerta è stata ben gradita e i partecipanti ne hanno approfittato. In futuro simili manifestazioni dovrebbero svolgersi anche nelle altre due regioni.

4.13. Collaborazione per iniziative culturali

Da molto tempo la politica culturale del Land Tirolo è rivolta a favorire iniziative e progetti nel senso della succitata deliberazione. Al riguardo sono da ricordare la mostra interregionale del 2000, e le successive mostre del 2005, 2007 e 2009, concepite in base a un nuovo schema; inoltre molti progetti in ogni ambito della cultura e della scienza. Queste iniziative sono illustrate in dettaglio nel periodico in tedesco "Kulturberichte aus Tirol" (Relazioni sulla cultura in Tirolo).

A intervalli irregolari si incontrano i componenti dell'esecutivo competenti per le ripartizioni cultura nelle tre regioni, insieme ai direttori di ripartizione delle relative amministrazioni. In questi incontri ci si accorda su progetti comuni ovvero sulla promozione comune di progetti di operatori privati. In un ambito specifico la cooperazione si approfondisce nelle Giornate per i musei, organizzate alternativamente nelle tre regioni. In quest'ambito prossimamente sarà trattato anche il tema degli itinerari artistici e dei biglietti unici ovvero agevolazioni d'ingresso ai maggiori musei e monumenti delle tre regioni. Bisogna però specificare che le tre regioni hanno possibilità di esercitare il proprio influsso solo sulla gestione di una parte importante, ma numericamente piccola di istituzioni; la partecipazione di istituzioni non facenti capo alle regioni stesse sarebbe volontaria, e la si potrebbe solo suggerire.

Riguardo agli itinerari mostra, si sono già prese iniziative importanti su "Gotico", "Massimiliano I", "Barocco" e sulla Via Imperialis, e si è già iniziato a lavorare per estenderle a Sud del Brennero. Anche il progetto internazionale "Via Claudia Augusta", finanziato anche dall'UE e riguardante Paesi e regioni fra Augusta e il Veneto, comprende attività organizzate in modo molto ampio, che evidenziano una dimensione culturale comune.

4.14. Programmi transfrontalieri di azione e di scambio per giovani

Fra le iniziative del Land Tirolo è particolarmente importante la collaborazione esistente già da molti anni con Alto Adige e Trentino per classi scolastiche e gruppi giovanili: con contributi ai costi di viaggio proporzionali al grado di continuità degli spostamenti si promuovono conoscenza reciproca, esperienze comuni e contatti; in base agli obiettivi integrativi, i contributi maggiori vanno alla costituzione e promozione di gemellaggi fra scuole e gruppi giovanili. Negli anni pre-

cedenti quest'iniziativa ha riguardato in media annuale 4.000 alunni e giovani con circa 300 accompagnatori.

In quest'ambito si deve ricordare anche la promozione dello scambio di apprendisti da parte dell'ufficio per la promozione dei lavoratori, che da anni opera in questo senso con una "Borsa dell'apprendistato".

5. Deliberazioni nelle materie traffico e trasporti, ambiente e protezione civile

5.15. Trasporto ferroviario transfrontaliero, regionale e interregionale

5.18. Concertazione degli orari del trasporto pubblico locale tra le 3 regioni, e

5.22. Un treno all'ora sulla linea Innsbruck-Bolzano-Trento

Per volere del capitano del Tirolo van Staa la società VTG, che riunisce le compagnie di trasporto pubblico locale di persone, ha elaborato un piano del traffico che prevede un miglioramento dell'offerta sulla tratta Innsbruck-Bolzano. Nell'ambito di uno scambio di prestazioni con la Trenitalia il traffico ferroviario fra Innsbruck e Bolzano sarà intensificato e cadenzato. E ai treni diretti da Innsbruck a Lienz saranno aggiunti dei collegamenti coordinati ai precedenti, ogni due ore con cambio a Fortezza.

Frattanto in colloqui fra tutti gli interessati (Ferrovie federali austriache, Trenitalia, SAD e uffici competenti delle regioni) le questioni tecniche, organizzative e finanziarie si sono potute chiarire fino al punto da potersi attendere, con l'entrata in vigore del nuovo orario nel dicembre 2006, l'impiego di ulteriori vagoni trainati da locomotive a due sistemi – in parte affittate – fra Innsbruck e Bolzano, e in seguito anche sui treni di transito Innsbruck-Lienz.

Già da molto tempo l'ARGE ALP ha svolto degli studi in sede di commissione trasporti e comunicazioni, per migliorare l'offerta passeggeri sull'asse del Brennero. Il risultato di questi lavori è uno studio del 2000 intitolato "Angebotskoordination im alpenquerenden Schienenpersonenverkehr November 2000" (Coordinamento dell'offerta di trasporto ferroviario passeggeri transalpino – novembre 2000). Ai fini della sua applicabilità pratica sarebbe molto importante lo scambio d'informazioni sull'utenza potenziale fra le amministrazioni ferroviarie interessate.

5.16. La tutela dell'ecosistema alpino – Convenzione delle Alpi

Questa deliberazione comprende l'impegno dei Paesi specialmente riguardo a misure di urbanistica e progettazione di infrastrutture per il trasporto di merci e persone, che devono corrispondere ai protocolli della Convenzione delle Alpi. Essendo questi ultimi già in vigore, se ne tiene conto giuridicamente nei procedimenti in ambiti di competenza del Land Tirolo.

Nell'ambito delle misure di urbanistica e della progettazione di infrastrutture per il trasporto di merci e persone, il Land Tirolo non ha previsto misure non conformi alla Convenzione delle Alpi. Allo stesso modo, non sono state approvate proposte, né del Governo federale austriaco né di altri Länder, che non fossero conformi al protocollo sui trasporti.

5.17. Traffico – classificazione di Alto Adige, Trentino e Tirolo come zona sensibile

Il capitano del Tirolo, l'esecutivo e l'assemblea legislativa del Land hanno ripetutamente articolato – in deliberazioni, risoluzioni dell'assemblea legislativa stessa e in diverse prese di posizione del Governo federale e della Commissione europea – gli obiettivi essenziali per limitare gli effetti ambientali negativi del traffico merci sull'asse del Brennero. In questo senso, l'accordo politico al Consiglio europeo del 21 aprile 2005 su una direttiva sui pedaggi stradali è da considerare un successo, perché in essa trovano già applicazione alcune richieste politiche. In futuro sarà possi-

bile differenziare l'entità dei pedaggi in misura dei danni all'ambiente causati dal traffico ovvero dalle emissioni dei veicoli. Inoltre per il finanziamento incrociato strada-rotai si potrà percepire una somma addizionale al pedaggio per finanziare infrastrutture ecocompatibili sullo stesso asse di transito. Non sono stati invece ottenuti la completa internalizzazione dei costi esterni, né un forte aumento del finanziamento incrociato. L'accordo politico raggiunto non comprende, però, alcuna regolamentazione specifica per aree sensibili; e il termine "sensibile" nella bozza non compare più. Con gli strumenti del finanziamento incrociato per vie di transito in aree montane si riconosce però una certa sensibilità delle Alpi; e infatti questo strumento di finanziamento deve anche servire a evitare i danni all'ambiente risultanti dal traffico, creando nuove infrastrutture.

Mentre bozze precedenti per una nuova direttiva sui pedaggi stradali menzionavano esplicitamente il Brennero, il consenso politico ora raggiunto prevede solo una regolamentazione generale che permette un aumento del pedaggio fino al 25% per tratti transfrontalieri di progetti d'interesse europeo. In base alle informazioni disponibili, questa norma verrebbe applicata solo per la galleria di base del Brennero. Comunque riguardo a quest'obiettivo la Commissione ha scelto per la bozza una formulazione generale, per evitare possibili irritazioni nell'ulteriore corso della procedura. La *side-letter* dei ministri dei Trasporti Lunardi e Gorbach riguardo all'accordo politico in parola è un'altra prova del trattamento particolare riservato alla galleria di base del Brennero. Inoltre nel luglio 2005 è stato nominato un coordinatore europeo per cinque progetti TEN (reti di trasporto transeuropee) d'importanza fondamentale: uno di questi è la galleria di base del Brennero, e anche da ciò si capisce chiaramente la posizione particolare di questo progetto.

5.19. Basi giuridiche a livello europeo per l'introduzione di misure atte a pilotare il traffico merci transalpino

Per arrivare al trasferimento a lungo termine del traffico merci dalla strada alla ferrovia, si sono poste delle basi importanti per la realizzazione della galleria di base del Brennero. L'esecutivo del Land Tirolo ha approvato una deliberazione che indica la direzione da prendere per lo stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione del cunicolo pilota. Nel luglio 2005 è stato varato un rapporto del Consiglio dei ministri per il cunicolo pilota. Si parte dal presupposto che anche l'Italia prenderà in tempo le misure necessarie ad assicurare il finanziamento del cunicolo pilota, cosicché il progetto possa anche essere comunicato alla Commissione europea da entrambi i Paesi membri. In relazione alla concezione espressa dal Consiglio dei ministri riguardo al cunicolo pilota, il Land Tirolo ha presentato a livello federale la proposta di iniziare trattative con la Commissione europea per avere delle condizioni generali che permettano l'effettivo trasferimento su rotaia del traffico merci che attualmente si svolge su gomma.

Riguardo al divieto di traffico per i veicoli pesanti delle categorie Euro 0, 1 e 2 si cerca di arrivare a una linea concordata con Alto Adige e Trentino. Ci sono stati in questo senso colloqui a livello politico e di esperti, l'ultimo dei quali è stato l'incontro dei componenti responsabili per i trasporti negli esecutivi delle tre regioni, Lindenberger, Widmann e Grisenti, il 14 febbraio 2006 a Innsbruck.

Si rinvia inoltre a quanto detto in 5.17.

5.21. Studi sui sistemi e sui mezzi di trasporto nonché sulla logistica, specificamente rivolti alle aree montane

Sono in corso di svolgimento diversi progetti al fine di trasferire il trasporto merci dalla gomma alla rotaia. È da ricordare in particolare il progetto di ricerca dell'UE BRAVO (Brenner rail freight action strategy aimed at achieving a sustainable increase of intermodal transport volume by enhancing quality, efficiency and system technologies), che coinvolge gli operatori principali dell'asse del Brennero, cioè le amministrazioni ferroviarie, ma anche grandi spedizionieri e imprese di trasporti.

L'obiettivo principale di questo progetto è di sondare le capacità non ancora sfruttate del trasporto ferroviario sull'asse del Brennero, e di analizzare diverse concezioni logistiche per un loro migliore sfruttamento.

C'è poi da nominare il progetto INTERREG IIIA Alpfrail, cui partecipano anche i Länder Salisburgo e Vorarlberg. Sotto la guida del centro Prien, situato sul Chiemsee, si cerca di rendere più efficiente il transito merci attraverso i monti Tauri. Il Land Tirolo – come *lead-partner* del progetto MONITRAF, che chiarisce gli effetti del traffico transalpino su ambiente, società, economia e turismo – ha già preso contatto con la direzione del progetto Alpfrail per avere uno scambio di esperienze.

C'è poi un progetto INTERREG IIIA chiamato "Ponti logistici Salisburgo-Tirolo-Alto Adige", con l'obiettivo di elaborare piani logistici per garantire una maggiore efficienza dei trasporti attualmente svolti su strada (evitare i viaggi a vuoto) e per sfruttare al meglio il potenziale ancora esistente nel trasporto ferroviario. Questo progetto è ancora in elaborazione, ed è mirato ad aprire prospettive per il futuro.

Finora il Land Tirolo ha compiuto degli sforzi per esaminare approfonditamente gli effetti del trasporto merci su strada in ambiti diversi come quello dell'ambiente. Il Land ha dato il proprio sostegno – nell'ambito della promozione delle linee ferroviarie secondarie ovvero con singole misure promozionali – a concreti progetti riguardanti il settore trasporti.

5.20. Rafforzamento della cooperazione nel settore della gestione dei pericoli naturali

In primo luogo bisogna citare il progetto Interreg III "FASTLINK Tyrol – Fast Analysis of Seismic Tremors Linking Networks for Civil Protection – Tyrol", nel cui ambito è stato elaborato, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano e il dipartimento di geofisica dello ZAMG (Istituto centrale di meteorologia e geodinamica) di Vienna, un progetto per l'omogeneizzazione delle reti di rilevazione sismologica e la realizzazione di una rete virtuale integrata transfrontaliera, per trasmettere nel più breve tempo possibile alle centrali per le emergenze informazioni attendibili sull'entità dei terremoti e la situazione delle aree maggiormente interessate.

È già avvenuta la scelta in comune degli ambiti territoriali in cui posizionare le stazioni di rilevazione sismologica in Alto Adige e nel Land Tirolo, e sono stati elaborati un progetto per le stazioni stesse e un piano tecnico per una loro realizzazione economica e unitaria.

Nel 2005 è iniziata la costruzione delle stazioni sismologiche nel Land Tirolo, dopo la conclusione dei necessari accordi coi proprietari dei terreni nella zona della finestra "Auenbach" della galleria della TIWAG a Straßen (distretto di Lienz) e della finestra "Feichten" della galleria della TIWAG nella Kaunertal, nonché in una galleria abbandonata della centrale elettrica del Plansee a Reutte/Breitenwang. Parallelamente si procede all'installazione di sette nuovi punti di rilevazione sismologica e di una centrale di valutazione in Alto Adige. Quest'ultima è a sua volta collegata coi servizi sismologici di Vienna, Udine e Zurigo.

Si sta anche considerando, con Alto Adige e Trentino, la progettazione e realizzazione comune di un sistema di allarme antislavine. Un altro obiettivo delle tre regioni è il collegamento delle centrali delle emergenze di Bolzano, Trento e Innsbruck (ILL). Su questo però si dovranno ancora avere colloqui su punti particolari coi servizi di allarme antislavine delle tre regioni.

6. Deliberazioni nelle materie di sanità e servizi sociali

6.23. Collaborazione nel settore della sanità, in particolare per il riconoscimento delle professioni e dei relativi titoli nel settore delle professioni dell'assistenza infermieristica

La ripartizione diritto della sanità comunica che la seguente relazione internale costituisce al contempo la relazione conclusiva sulla deliberazione n. 23.

“Si deve innanzitutto premettere che la presente relazione riguarda soprattutto il riconoscimento delle professioni nel settore sanitario e specialmente infermieristico; ciò è fondamentalmente dovuto alle motivazioni della relativa deliberazione. La collaborazione da raggiungere più in generale nel settore sanitario, e particolarmente per l'ulteriore ottimizzazione dello sfruttamento razionale ed efficiente delle risorse, è oggetto di una deliberazione a parte. Dunque l'esposizione che segue si riferisce alla categoria professionale infermieristica, che numericamente è la maggiore; ma – al di là degli ambiti di competenza delle diverse autorità – l'esposizione che segue vale anche per le altre professioni della sanità. Fra le colonne fondanti dell'UE c'è la libera circolazione di persone e servizi, compreso il diritto di stabilimento. Per realizzare questi principi di libera circolazione l'UE ha introdotto in particolare diversi strumenti per facilitare il riconoscimento di diplomi di formazione e di altri attestati d'idoneità a fini accademici e professionali. Al riguardo si devono citare soprattutto la direttiva 89/48/CEE relativa a un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni, e la direttiva 92/51/CEE relativa a un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale (diplomi professionali al di sotto del livello universitario), ultimamente modificata dalla direttiva SLIM (da questo punto ci riferiremo solo alla proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europei relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che dovrebbe emendare e unificare le direttive generali e tutte le direttive settoriali, COM (2002) 119 del 7 marzo 2002). Al riguardo è rilevante anche la direttiva 1999/42/CEE del Parlamento e del Consiglio europei del 7 giugno 1999, che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie, e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche. C'è poi una serie di direttive sulla formazione professionale di gruppi particolari (p.es. medici, farmacisti, ostetriche, infermiere ecc.). Inoltre per le professioni infermieristiche valgono la direttiva 77/452/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e altri titoli di infermiere responsabile dell'assistenza generale, e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, nonché la direttiva 77/453/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per l'attività di infermiere responsabile dell'assistenza generale. Ci sono direttive simili per altre categorie professionali, p.es. medici (93/16/CEE) dentisti (78/686/CEE), veterinari (78/1026/CEE) e ostetriche (80/154/CEE).

La sanità, del cui ambito fa parte il relativo diritto professionale, ai sensi della Costituzione austriaca fa parte delle competenze federali, sia riguardo a legislazione che ad applicazione (v. articolo 10, comma 1 Z 12 Costituzione federale); in quest'ambito il Land non ha alcuna competenza. Nel frattempo il legislatore federale ha recepito nel diritto nazionale le direttive succitate (v. p.es. la legge sui medici del 1998, e poi la legge sulle ostetriche, la legge MTDG (regolamentazione dei servizi medico-tecnici di concetto), e le leggi su infermieri, massaggiatori e massofisioterapisti ecc.). L'applicazione delle leggi federali sulle professioni sanitarie riguardo al riconoscimento di titoli professionali, specialmente per le professioni infermieristiche, spetta in gran parte direttamente al ministro federale della sanità e delle questioni femminili, altrimenti al capo dell'esecutivo del Land nell'ambito dell'amministrazione federale indiretta; in quest'ultimo ambito la Federazione ha facoltà d'indirizzo, e le autorità del Land sono vincolate dalle leggi (v. articolo 18 Cost. fed.). Nell'ambito delle professioni infermieristiche la situazione giuridica – riassunta e semplificata – è la seguente:

- A cittadini comunitari in possesso di diplomi, certificati d'esame o altri attestati d'idoneità rilasciati da uno Stato dello Spazio economico europeo (SEE) e conformi a certi criteri riguardo a data e contenuti, il ministro federale della sanità e delle questioni femminili rilascia, dietro richiesta, l'autorizzazione all'esercizio della professione (un certificato di equipollenza). La decisione al riguardo deve avvenire entro tre mesi dalla presentazione dell'intera documentazione necessaria (v. § 29, comma 7 della GuKG=legge sulle professioni paramediche).
- Un tale documento però, se rilasciato a un cittadino dello SEE da uno Stato esterno allo Spazio stesso, o a un cittadino non appartenente allo SEE, deve avere il riconoscimento del capo dell'esecutivo del Land (v. § 32 GuKG). In questo caso si deve stabilire se la formazione all'estero sia da considerarsi, complessivamente e riguardo e ai singoli punti, equivalente a

quella austriaca. Nel valutare la formazione pratica si può tener conto di esperienze professionali che, per la loro natura, possano coprire eventuali ambiti mancanti nel corso di formazione stesso. Se non si rileva un'equivalenza completa, possono essere prescritti esami integrativi o esperienze di praticantato.

- Recentemente è stata approvata una regolamentazione equivalente per diplomi conferiti da Stati terzi a cittadini di Stati dello SEE o a cittadini svizzeri che abbiano diritto di accedere alla formazione professionale in un altro Stato dello SEE o in Svizzera (v. § 32a supplemento alla GuKG, BGBl I n. 6/2004, applicazione dell'articolo 18 della direttiva 77/452/CEE).

Appartenendo l'Italia e dunque anche le Province autonome di Bolzano e di Trento all'UE, l'autorità competente per l'autorizzazione all'esercizio della professione (cioè un certificato di equipollenza) in Austria è il ministro federale della sanità e delle questioni femminili. La legge regola la procedura e stabilisce i documenti da presentare. Risulta da comunicazioni di interessati che per il gran numero di domande da trattare il termine a volte non è rispettato. Nei casi in cui il riconoscimento spetta al capo dell'esecutivo del Land, la procedura si svolge il più velocemente e semplicemente possibile. La presentazione della documentazione prescritta dalla legge (v. § 32, comma 2 GuKG) è necessaria sotto l'aspetto professionale, e dunque indispensabile. I documenti devono essere presentati in originale o copia autenticata, completi di traduzione fatta da un traduttore iscritto all'albo dei periti giurati di qualsiasi Paese dell'Unione (v. § 32, comma 3 GuKG). Non sono richiesti ulteriori attestati. In caso di necessità di un parere di esperti, esso è redatto gratuitamente dagli esperti d'ufficio (v. § 32, comma 6 GuKG in relazione a § 52, comma 1 della legge sui procedimenti amministrativi). I necessari prestampati sono disponibili su Internet, e in qualsiasi momento si può avere una consulenza. La competente ripartizione dell'esecutivo del Land Tirolo non è a conoscenza di alcuna lamentela al riguardo.

Considerando che questa procedura burocratica serve a ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione, il tempo e le spese che essa costa al richiedente non si possono considerare eccessivi. Le relative tasse e contributi sono stabiliti dalla normativa federale (legge sulle tasse del 1957 e regolamento federale sui contributi amministrativi del 1993). L'esatta valutazione della documentazione presentata serve a garantire la qualità e dunque gli interessi del paziente, ma in ultima analisi anche gli interessi di categoria delle professioni infermieristiche. Infatti ci si può attendere che proprio questa categoria percepisca come un proprio interesse la collaborazione ai fini della procedura succitata, specialmente prima dell'inizio della procedura stessa, p.es. informarsi sulla situazione giuridica e preparare la documentazione necessaria. D'altra parte questo rende possibile una rapida trattazione. Casi particolari d'urgenza sono stati e sono ancora risolti in base a un'autorizzazione al corso di aggiornamento, se questa formazione avviene all'estero (v. § 34 GuKG). Pertanto in quest'ambito non si vede necessità di modifiche alle leggi; le pratiche si svolgono in gran parte senza alcuna lamentela.

In Italia ovvero nelle Province di Bolzano-Alto Adige e di Trento, le competenze sono suddivise fra Stato e regioni in modo non paragonabile all'ordinamento austriaco. Le succitate situazioni problematiche risultano soprattutto da questa differenza. Esse non possono essere rimosse bilateralmente, e senz'altro non a livello amministrativo, ma solo dal legislatore a livello nazionale."

6.24. Programmi e forme di collaborazione nell'ambito della politica socio-sanitaria e della ricerca medico-scientifica

Quanto segue si basa sulla relazione interinale, suddivisa per settori, presentata dal gruppo sanità e affari sociali, e alla quale non sono state apportate sostanziali modifiche redazionali.

Ripartizione diritto della sanità:

1. Diritto professionale della sanità – formazione e aggiornamento

Al riguardo è necessario premettere il trattato di Maastricht stabilisce il principio della sussidiarietà delle politiche sociali nazionali. Ciononostante l'articolo 152, comma 1 del trattato CE contiene una norma ai cui sensi tutte le politiche e misure comunitarie devono garantire un alto livello di sanità. Il trattato sull'UE – nonostante la responsabilità degli Stati membri per la

propria politica sanitaria – stabilisce che si debba verificare se si possa effettivamente raggiungere questo alto standard sanitario a tutti i livelli. Per la realizzazione di quest'obiettivo il succitato articolo prevede concrete misure di cooperazione e di coordinamento.

A questa concezione corrisponde una formazione il più omogenea possibile nell'ambito delle professioni sanitarie, che garantisce il livello qualitativo e contribuisce alla realizzazione di colonne portanti dell'UE, cioè la libera circolazione di persone e servizi compreso il diritto di stabilimento. Per realizzare questi principi di libera circolazione l'UE ha introdotto diversi strumenti per facilitare il riconoscimento di diplomi di formazione e di altri attestati di idoneità a fini accademici e professionali. Al riguardo è particolarmente importante la direttiva 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanziona formazioni professionali di una durata minima di tre anni, e la direttiva 92/51/CEE relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale (diplomi professionali al di sotto del livello universitario), ultimamente modificata dalla direttiva SLIM (da questo punto ci riferiremo solo alla proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europei relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che dovrebbe emendare e unificare le direttive generali e tutte le direttive settoriali, COM (2002) 119 del 7 marzo 2002). Al riguardo è rilevante anche la direttiva 1999/42/CEE del Parlamento e del Consiglio europei del 7 giugno 1999, che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie, e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche. C'è poi una serie di direttive sulla formazione professionale di gruppi particolari (p.es. medici, farmacisti, ostetriche, infermiere ecc.). Inoltre per le professioni infermieristiche valgono la direttiva 77/452/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e altri titoli di infermiere responsabile dell'assistenza generale, e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, nonché la direttiva 77/453/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per l'attività di infermiere responsabile dell'assistenza generale. Ci sono direttive simili per altre categorie professionali, p.es. medici (93/16/CEE) dentisti (78/686/CEE), veterinari (78/1026/CEE) e ostetriche (80/154/CEE).

La sanità, del cui ambito fa parte il relativo diritto professionale, ai sensi della Costituzione austriaca fa parte delle competenze federali, sia riguardo a legislazione che ad applicazione (v. articolo 10, comma 1 Z 12 Cost. fed.); in quest'ambito il Land non ha alcuna competenza. Nel frattempo il legislatore federale ha recepito le direttive succitate nel diritto nazionale (v. p.es. la legge sui medici del 1998, e poi le leggi rispettivamente su psicologi, psicoterapeuti, ostetriche, la MTDG e la legge su infermieri, massaggiatori e massofisioterapisti ecc.). In base a queste leggi il ministro federale della sanità e delle questioni femminili ha emanato dei regolamenti in materia di formazione. Queste normative vincolano le autorità competenti per l'applicazione (v. articolo 18 Cost. fed.).

Inoltre è comune a tutte le leggi in materia di sanità che chi è autorizzato a svolgere una professione in quest'ambito debba salvaguardare benessere e salute di pazienti e clienti, nell'osservanza delle relative norme e secondo le conoscenze ed esperienze scientifiche (v. p.es. § 49 della legge sui medici del 1998; 13 della legge sugli psicologi; 14 della legge sugli psicoterapeuti; 11 della MTDG; § 6 della legge sulle ostetriche; § 4 della GuKG; § 4 della legge sui paramedici; § 2 della legge su infermieri, massaggiatori e massofisioterapisti. Pertanto chi è autorizzato a esercitare una di queste professioni è tenuto ad aggiornarsi sui più recenti sviluppi e conoscenze nel proprio ambito professionale. Sono anche previste misure di perfezionamento e aggiornamento, e possibilità di formazione speciali in tutti gli ambiti su base volontaria od obbligatoria.

La specializzazione e l'aggiornamento sono collocati nell'ambito dell'economia privata, però l'esercizio di tali attività è subordinato a un'autorizzazione degli uffici competenti. L'accesso è aperto a tutti i cittadini dell'UE alle stesse condizioni. In quest'ambito gli operatori delle attività di specializzazione e aggiornamento sono in stretto contatto, nonostante la situazione di concorrenza sul mercato. Ciò vale soprattutto per l'istituto Yoni, che organizza corsi nel Land Tirolo e in Alto Adige. La legge permette il praticantato transfrontaliero.

2. Diritto della previdenza sociale – ricorso a prestazioni di rilevanza sanitaria

I sistemi nazionali di previdenza e assistenza si sono sviluppati in modi molto diversi, per ragioni storiche, culturali e secondo la forza economica del Paese, e perciò non si è ancora riusciti ad armonizzarli a livello europeo. È compito di ogni Stato dell'Unione far progredire e finanziare il proprio sistema; non è prevista l'armonizzazione dei sistemi. Ferma restando la competenza nazionale di regolamentazione, l'UE ha elaborato strategie di modernizzazione della tutela sociale e per il ricorso a prestazioni di rilevanza sanitaria. Lo si è fatto soprattutto a partire dagli articoli 39, 43 e 49 del trattato sull'UE riguardanti la libera circolazione, il diritto di stabilimento e la libera prestazione dei servizi. La misura di coordinamento di gran lunga più importante al riguardo è il regolamento (CEE) n. 1408/71 relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, con successive integrazioni, nell'ultima redazione nel regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento e del Consiglio europei del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nella versione rettificata del 30 aprile 2004. Un'altra pietra miliare nella realizzazione dell'accesso a prestazioni di rilevanza sanitaria è l'introduzione della carta europea di assicurazione sanitaria (v. regolamento (CE) 631/2004). Inoltre l'UE ha creato un quadro normativo per facilitare la collaborazione e dar forma allo sviluppo nell'ambito dei sistemi di previdenza sociale e sanitaria a livello europeo (v. Comunicazione della Commissione – Seguito del processo di riflessione di alto livello sulla mobilità dei pazienti e sugli sviluppi dell'assistenza sanitaria nell'Unione europea, Bruxelles, 20 aprile 2004 COM (2004) 301). Si tratta, fra l'altro, della creazione di centri europei di riferimento per la valutazione della tecnologia e della telematica sanitarie. A livello nazionale questi temi sono trattati dalla legge di riforma sanitaria, BGBI. I n. 179/2004, che comprende fra l'altro la legge sulla qualità della sanità e quella sulla telematica sanitaria.

La giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in materia di libertà fondamentali ha chiarito il principio di non discriminazione e della parità di trattamento anche in ambito sanitario (v. le sentenze decisive del 28 aprile 1998, causa C-120/95, Decker, Raccolta 1998, I-1871 e del 28 aprile 1998, causa C-158/96 Kohll, Raccolta 1998, I-1935 nonché le decisioni nei casi Vanbraekel, C-368/89, Geraets-Smits e Peerbooms, C-157/99 nonché Ioannidis, C-326/00). La Corte ha così stabilito a quali condizioni i pazienti possono avere il risarcimento delle spese per prestazioni sanitarie svolte in un Stato membro diverso da quello in cui sono assicurati. Al riguardo è problematica l'estrema lentezza dei pagamenti di risarcimento degli operatori della previdenza sociale italiana agli operatori ovvero ospedali austriaci. Per gli operatori stabiliti in uno Stato dell'Unione diverso dal proprio, il mercato delle prestazioni è completamente aperto, ma in ambito ospedaliero solo entro certi limiti, a tutela degli interessi pubblici. In quest'ultimo ambito interventi statali sono giustificati quando trattamenti in ospedali esteri disturberebbero l'equilibrio economico degli operatori delle assicurazioni sanitarie, in misura tale da minacciare il sistema delle prestazioni sanitarie e in particolare un'offerta equilibrata di servizi ospedalieri di alto livello; invece il risarcimento di costi di trattamenti effettuati da medici stabiliti in loco può essere tenuto sotto controllo limitando le prestazioni per cui si ha diritto al risarcimento (v. CdGCE 18 marzo 2004, V-8/02, Leichtle). Dunque a buon diritto si può parlare di un'apertura del mercato europeo della sanità.

In Austria ai sensi della Costituzione federale il diritto della previdenza sociale, in cui rientra anche tutto il diritto delle prestazioni, è di competenza federale, riguardo sia a legislazione che ad applicazione (v. articolo 10, comma 1 Z 11 Cost. fed.); in quest'ambito il Land non ha alcuna competenza. Gli operatori della previdenza sociale sono costituiti in forma autonoma, e le autorità statali hanno solo un diritto di controllo. I sistemi austriaci di previdenza sociale si basano in gran misura sul principio della prestazione in natura: le prestazioni di rilevanza sanitaria sono svolte da parti contraenti, che regolano i conti direttamente con gli enti della previdenza. Riguardo agli operatori stabiliti in loco vale il principio della libera scelta del medico (v. § 49 della legge sui medici del 1998 e contratto sulle prestazioni); in questo caso il risarcimento dei costi avviene tramite l'ente di previdenza in base a tariffe. In Austria però ogni medico è obbligato a prestare opera di pronto soccorso in caso di pericolo di morte (§ 48

della legge sui medici del 1998). Ospedali pubblici e cliniche private sono obbligati a svolgere le prestazioni mediche d'urgenza (§§ 34, comma 1 e 59, lettera b delle legge sugli ospedali in Tirolo); gli ospedali pubblici sono obbligati a ricoverare quelle persone che non possono essere respinte (§ 33, comma 2 della legge sugli ospedali in Tirolo).

Ripartizione ospedali:

- A. L'ospedale del Land a Innsbruck (uno degli ospedali TILAK, presenti in molti centri del Land) riporta le seguenti forme di collaborazione con istituzioni della sanità in Alto Adige ovvero Trentino con la partecipazione del centro di formazione Ovest:
1. Prima di tutto la collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano avviene in base agli accordi che rendono possibile un corso di specializzazione medica all'ospedale del Land a Innsbruck (LKI) per un numero di borsisti altoatesini che arriva a 30 l'anno. Al riguardo però si sono avuti diversi problemi. Uno di questi è il fatto che dal 1 gennaio 2005 per il riconoscimento della specializzazione medica dev'esserci un rapporto di 1:1 fra posti nel corso di specializzazione e posti per specialisti. Dunque non è più possibile collocare fuori ruolo i borsisti, come s'intendeva fare originariamente, perché così sarebbero stati necessari dei posti per specialisti anche fuori ruolo, per permettere il riconoscimento del periodo di formazione.
 2. C'è un'ulteriore collaborazione per la formazione del personale paramedico: anche su questo esiste un accordo con la Provincia autonoma di Bolzano per 10 posti di studio l'anno al centro di formazione specifico AZW (durata della formazione: 3 anni). L'accordo vale per complessivi 9 anni, dall'anno di studi 1997/98 fino al 2006/07 (dal 2000 al 2005 complessivamente 43 altoatesini hanno concluso un corso di formazione). D'altra parte in Alto Adige, alla scuola provinciale superiore di sanità 10 posti di studio l'anno sono riservati a tirolesi del Nord e dell'Est; però di fatto non si fa uso di questa possibilità, presumibilmente anche a causa del requisito del bilinguismo. Dunque quest'accordo va solo a vantaggio dell'Alto Adige.
 3. Alcuni altoatesini hanno partecipato anche ai precedenti corsi universitari (consulenza sulle dipendenze, formazione di insegnanti delle professioni della sanità, e amministrazione ospedaliera); le loro tesi per gli esami finali vertevano su problemi della sanità altoatesina.
 4. Alcuni altoatesini studiano attualmente ovvero hanno studiato all'università UMIT a Hall in Tirol.
 5. Dall'inizio del 2004 vige un accordo di cooperazione sulla radioterapia fra la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck e il reparto di radioterapia dell'azienda sanitaria di Bolzano nella clinica privata Bonvicini. Il reparto ha sede a Bolzano, ma la direzione medica è collocata presso la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck. Anche il trattamento dei pazienti avviene in stretta collaborazione con la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia (e infatti certi trattamenti terapeutici avvengono a Innsbruck). Almeno una volta a settimana ci sono consultazioni telefoniche fra Innsbruck e Bolzano. I dati diagnostici necessari a questi consultazioni telefoniche sono trasmessi in anticipo attraverso un canale protetto VPN, o per CD. C'è anche la possibilità di trasmettere a Innsbruck piani di trattamento radioterapico per una verifica.
 6. C'è anche un accordo di cooperazione fra la clinica universitaria di ginecologia e l'azienda sanitaria di Bressanone, e precisamente col reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale. L'obiettivo è il miglior trattamento possibile (diagnosi, terapia e trattamento) di pazienti sofferenti di cancro; il lavoro svolto con queste pazienti è inserito nella ricerca clinica per il miglioramento di diagnostica e terapia oncologiche. L'accordo è nuovamente concluso ogni anno. L'accordo per il 2006 è stato concluso nel settembre 2005. Almeno una volta l'anno si tiene un colloquio fra i dirigenti delle unità organizzative co-operanti, che riguarda il grado di attuazione dell'accordo e possibilità di migliorare la cooperazione.
 7. Nell'ambito della chirurgia dei trapianti vige un accordo di cooperazione del 2000 fra il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Trento, per l'effettuazione di trapianti d'organi a favore di cittadini residenti in provincia di Trento e iscritti alla previdenza sociale della

Provincia di Trento ("cittadini trentini"), che dalle aziende sanitarie trentine vengono affidati all'ospedale di Innsbruck. Quest'ultimo è tenuto a iscrivere i suddetti pazienti alla "lista d'attesa Eurotransplant", a effettuare una tipizzazione tessutale e a garantire il loro trattamento medico prima e dopo il trapianto. Gli obblighi della Provincia autonoma di Trento sono, essenzialmente, mettere a disposizione un numero adeguato di organi e sostenere le spese dei trapianti.

8. Un accordo simile c'è anche con la Provincia autonoma di Bolzano. Però su questo non c'è un contratto apposito: infatti i trapianti sono compresi nell'accordo generale di cooperazione ospedaliera fra il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Bolzano, riguardante gli ospedali TILAK a Innsbruck, Natters, Hochzirl e Hall in Tirol per gli anni dal 2004 al 2006 (articolo 10 dell'accordo).
 9. Per quanto riguarda un'ulteriore intensificazione della collaborazione, in un colloquio avvenuto qualche tempo fa a Innsbruck si era stabilito che l'Alto Adige avrebbe partecipato alla TILAK ovvero all'ospedale di Innsbruck; però in questo senso non si è più andati avanti. Quindi si dovrà considerare la costituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanti del Land Tirolo e dell'Alto Adige, che potrebbe incontrarsi p.es. ogni sei mesi (in alternanza a Innsbruck e Bolzano); in quella sede i componenti potrebbero rappresentare i relativi interessi. Dopo ogni seduta si potrebbero esaminare le proposte e prospettive emerse riguardo alla loro applicabilità."
- B. Nell'ambito della telemedicina sono in corso di svolgimento i seguenti progetti in collaborazione col dott. Peter Sögner, amministratore della Dr. Sögner & Partner OEG, consulente d'impresa per l'amministrazione negli ambiti ospedali, sanità e informatica a fini medici, e le Province autonome di Bolzano e di Trento.
1. Progetto Teleradiocologia Innsbruck-Bolzano (collegamento telematico della radioterapia di Bolzano alla clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck, nell'ambito di un progetto di cooperazione fra la TILAK e l'ospedale di Bolzano; consulto, anche per pianificare la radioterapia per singoli pazienti); nel progetto i partner della TILAK sono la radioterapia di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano.
 2. Progetto teleradiologia (collegamenti teleradiologici per lo scambio di dati e immagini, e per diagnosi d'urgenza); in questo progetto i partner della TILAK sono i propri ospedali in Austria (p.es. Feldkirch, Zams, St. Johann, Kufstein, Lienz, Scheibbs, Zwettl, Schladming) e in Alto Adige gli ospedali partner di Bolzano e Brunico.
 3. Un ulteriore progetto del reparto radiologia 2 è ancora in fase di pianificazione. Si tratta di un progetto dell'azienda interministeriale *AG E-Health und Telemedizin* nell'ambito del centro di telemedicina dell'Austria occidentale; anche in questo progetto si potrebbero collocare attività transfrontaliere.
 4. Da alcuni anni esistono delle attività nell'ambito della telemedicina all'interno dell'ARGE-Alp ("Comunicazione d'emergenza senza confini"), in collaborazione con Baviera, Land Tirolo, Salisburgo, Alto Adige, Trentino, San Gallo e Coira; ma pare che recentemente queste attività procedano a rilento.

Ripartizione direzione sanitaria del Land:

1. Il fondo del Land Tirolo per il finanziamento delle strutture ospedaliere (TKF) ha un limitato scambio d'informazioni riguardante le basi della progettazione e i finanziamenti per gli ospedali, che comprende il Land Tirolo e l'Alto Adige. Il TKF ha anche promosso, per i propri ospedali, il progetto "Teleradiologia neurochirurgia", cui ha partecipato anche l'ospedale di Bressanone.
2. L'istituto di epidemiologia clinica della TILAK, le Province autonome di Bolzano e di Trento, il Vorarlberg e la Carinzia partecipano a un'attività sostenuta dalla dott.ssa Zanon, la componente dell'esecutivo competente in materia: si tratta della realizzazione di una banca dati chiamata "Atlante del cancro".
3. Nell'ambito dell'ostetricia c'è una collaborazione fra Land Tirolo, Alto Adige, Trentino, Vorarlberg, Baviera, San Gallo e Salisburgo nell'ambito di progetti dell'ARGE-Alp. Un aspetto di

questa collaborazione è il gruppo di lavoro sulle strategie da adottare riguardo a piccoli reparti di ostetricia con un numero di nascite fra 250 e 350 l'anno; il gruppo di lavoro è guidato dalla direzione dell'azienda sanitaria di Trento. La direzione sanitaria del Land Tirolo coordina invece, in collaborazione con l'archivio del Land e probabilmente anche col museo dell'Arse-nale (*Zeughaus*), un progetto di studio della storia dell'ostetricia nell'arco alpino negli ultimi due secoli, cui partecipano anche Alto Adige, Trentino, Baviera, Vorarlberg e San Gallo.

4. La direzione sanitaria del Land partecipa al progetto di storia della medicina "Historiae morbo-rum" sotto la responsabilità dell'Università di Innsbruck, cui collaborano anche Alto Adige, Trentino e Baviera.
5. È in fase di pianificazione un rilevamento in comune con le istituzioni della sanità altoatesina, cui seguiranno misure concrete per il miglioramento delle percentuali di vaccinati contro al-cune malattie infettive (p.es. morbillo) sul totale della popolazione.

DDr. Herwig van Staa

Innsbruck, 14 febbraio 2006

(traduzione a cura dell'ufficio traduzioni del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)